

<p>In esecuzione della presente deliberazione sono stati emessi i seguenti mandati:</p> <p>N. _____ del _____ di €.</p> <p>_____</p> <p>N. _____ del _____ di €.</p> <p>_____</p> <p style="text-align: center;">Il Ragioniere</p> <p>_____</p>	<p>COMUNE DI CALATABIANO Provincia di Catania</p> <p>DELIBERAZIONE DE CONSIGLIO COMUNALE</p> <p>N. 48 del 25/09/2015</p>
---	---

OGGETTO: Controllo finanziario degli enti locali – Rendiconto 2013: adempimenti ai sensi dell'art. 148 bis del D.Lgs. n. 267/2000 – Presa d'atto della deliberazione n. 239/2015/PRSP della Corte dei Conti – Adozione misure correttive.

L'anno duemilaquindici, il giorno venticinque, del mese di settembre, alle ore 19,39 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Calatabiano (auditorium Scuola Media), alla seduta di inizio (1), disciplinata dall'art. 19, co. 16, dello statuto comunale e dall'art. 5, co. 1, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, in convocazione ordinaria (2), partecipata ai Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI COMUNALI		Pres./Ass.		CONSIGLIERI COMUNALI		Pres./Ass.	
Trovato	Salvatore	X		Petralia	Antonio Filippo	X	
Turrisi	Salvatore		X	Spoto	Agatino	X	
Franco	Francesco		X	Prestipino	Rosario	X	
Moschella	Antonino	X		Foti	Nunziato	X	
Messina	Rosaria Filippa	X		D'Allura	Silvana Filippa	X	
Ponturo	Vincenzo Massimiliano	X					
Di Bella	Mario	X					
Intelisano	Rosario	X					
Corica	Liborio Mario	X					
Samperi	Salvatore	X					
Assegnati n. 15		In carica n. 15		Assenti n. 02		Presenti n. 13	

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio, dr. Trovato Salvatore.

Partecipa il Segretario Comunale, dr.ssa Puglisi Concetta.

Partecipa il ViceSindaco, dr. ing. Moschella Antonino, n. q. anche di consigliere comunale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, ai sensi dell'art. 19, co. 16, dello statuto comunale e dell'art. 5, co. 1, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, prosegue la seduta.

La seduta è pubblica (3).

Vengono nominati scrutatori, ai sensi dell'art. 184, u. co., dell'O.A.EE.LL., i sigg. Corica Liborio Mario, Ponturo Vincenzo Massimiliano, Spoto Agatino.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione entro riportata;

VISTI i pareri espressi, ai sensi dell'art. 53 della Legge n. 142/90, recepito dall'art. 1, lett. i), della L. R. n. 48/91, sostituito dall'art. 12 della L. R. n. 30/00;

(1) Inizio 1° comma; ripresa 3° comma; prosecuzione 4° comma.

(2) Ordinaria/urgente

(3) Pubblica/segreta

Il Presidente del consiglio dà lettura del dispositivo della proposta in oggetto su cui chiedono ed ottengono la parola:

Petralia Antonio Filippo (consigliere "Uniamoci per Calatabiano"): rileva come l'azione condotta dall'amministrazione sia stata smentita dalla Corte dei conti e come non funzioni neanche l'organizzazione interna. In merito, dà lettura di una nota del gruppo di appartenenza, che consegna al Segretario per essere allegata in uno al presente verbale.

Spoto Agatino (Capogruppo "Uniamoci per Calatabiano"): chiede al Presidente del consiglio se fosse a conoscenza della deliberazione della Corte dei conti.

Presidente del consiglio: risponde di averla conosciuta il giorno della convocazione del consiglio (23 settembre u. s.).

Spoto Agatino (Capogruppo "Uniamoci per Calatabiano"): lamenta di non essere stato informato della nota della Corte dei conti, neanche a marzo, e che, adesso, nemmeno il Presidente ha ricevuto la comunicazione quando, invece, copia della deliberazione va comunicata all'organo consiliare, per il tramite del suo Presidente, al fine dell'adozione delle misure correttive. Afferma di non sentirsi tutelato in quanto impossibilitato ad esprimere un parere ben motivato su un argomento importante. Sostiene, pertanto, di pretendere che il Presidente del consiglio venga informato e che anch'egli possa sapere. Rivolgendosi, infine, al Capogruppo "Calatabiano nel cuore", Messina Rosaria Filippa (n.q. anche di assessore proponente), evidenzia come quest'ultima l'abbia ricevuta evidentemente in tempo utile.

Messina Rosaria Filippa (Capogruppo "Calatabiano nel cuore"): risponde che i problemi tecnici vanno risolti personalmente.

Presidente del consiglio: rappresenta di avere avuto problemi con il protocollo da circa due anni e che, nonostante le note inviate al Responsabile dell'area amministrativa ed al Responsabile del servizio protocollo e, per conoscenza, anche al Sindaco ed al Segretario, il problema non è stato risolto, per cui la documentazione inoltrata non gli è mai pervenuta per mancanza di collegamento informatico e, come più propriamente puntualizzato dal servizio C.E.D., in mancanza di utenza attiva. Sostiene che, con l'id e la password datagli dal C.E.D., come è stato verificato dagli stessi dipendenti dell'ufficio di segreteria Bonfiglio, Sciuto e Valentino, non abbia potuto accedere al sistema. Infine, evidenzia che questa prassi non sia prevista né dallo Statuto né da alcun Regolamento comunale e che bisogna utilizzare il cartaceo.

Segretario Comunale: specifica che la gestione documentale, nell'ambito dell'automazione dei processi, sostituisce oramai il cartaceo (processo di dematerializzazione), e che, peraltro, l'utilizzo della piattaforma del protocollo informatico e del relativo applicativo costituisca una misura di

prevenzione del rischio corruzione.

Quanto specificatamente all'accaduto, riferisce che, come verificato insieme allo stesso Presidente del consiglio, l'atto risulta inviato anche se, non essendo stati attivati i collegamenti tecnici, non è stato consentito al Presidente di poterlo scaricare.

Ponturo Vincenzo Massimiliano (consigliere "Calatabiano nel cuore"): fa notare al Presidente che non può giammai ricevere la corrispondenza, non disponendo innanzitutto di una dotazione hardware, che gli renda possibile attivare id e password.

Presidente del consiglio: risponde ricordando al consigliere Ponturo che il computer dei consiglieri comunali è finito all'area entrate.

Messina Rosaria Filippa (Capogruppo "Calatabiano nel cuore"): è sorpresa dei tempi lunghissimi intercorsi per la risoluzione di una questione di natura tecnica.

Presidente del consiglio: precisa di aver inviato una ventina di solleciti.

Messina Rosaria Filippa (Capogruppo "Calatabiano nel cuore"): rappresenta che la Corte dei conti non dice ciò che il consigliere Petralia ha asserito e ricorda a quest'ultimo che, durante il suo mandato sindacale, non veniva attuata questa tipologia di controllo. Evidenzia, invece, come la Corte dei conti abbia, invece, valutato positivamente il rientro dall'anticipazione di tesoreria e la spesa del personale.

Presidente del consiglio: richiede, al Responsabile dell'area amministrativa ed al Responsabile del servizio protocollo, non avendo in atto l'id attivo, intanto l'invio cartaceo della documentazione in arrivo ad egli destinata.

Esauriti gli interventi, il Presidente del consiglio mette ai voti la proposta in oggetto, con 07 (sette) voti favorevoli (Corica Liborio Mario, Di Bella Mario, Intelisano Rosario, Messina Rosaria Filippa, Moschella Antonino, Ponturo Vincenzo Massimiliano, Samperi Salvatore); 05 (cinque) contrari (D'Allura Silvana Filippa, Foti Nunziato, Petralia Antonio Filippo, Prestipino Rosario, Spoto Agatino) e 01 (uno) astenuto (Trovato Salvatore) su 13 (tredici) consiglieri presenti e 12 (dodici) votanti per scrutinio palese (alzata di mano), in pubblica seduta;

richiamati *per relationem* i motivi di fatto e di diritto, espressi nel preambolo della proposta in argomento;

visto l'O.A.EE.LL. vigente nella regione siciliana;

DELIBERA

1. Di approvare la proposta in oggetto.

La seduta è chiusa alle ore 22,30.

1-sottoposta ad approvazione del Consiglio Comunale -

OGGETTO: Controllo finanziario degli enti locali – Rendiconto 2013: adempimenti ai sensi dell'art. 148 *bis* del D.Lgs. n.267/2000 – Presa d'atto della deliberazione n. 239/2015/PRSP della Corte dei Conti – Adozione misure correttive.

PROPONENTE: 	SERVIZIO INTERESSATO: AREA ECONOMICO FINANZIARIA 
---	--

PREMESSO CHE:

- il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 12 del 29.01.2014, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il Rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2013;
- in data 13.11.2014 l'Organo di Revisione ha inviato alla Corte dei Conti la Relazione al rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'art. 1, co. 168, L. n. 266/2005 (legge finanziaria 2006);
- con nota prot. n. 2426-02/04/2015-SC_SIC-R07A-P la Corte dei Conti ha avanzato richiesta di chiarimenti in merito alla relazione;
- l'organo di revisione ha trasmesso, alla medesima Corte, le richieste deduzioni sul rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2013, con nota prot. n. 4881 del 16.04.2015;
- a seguito di tali deduzioni, la Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Regione Sicilia, ai fini dell'adozione della pronuncia prevista dall'art. 148 *bis* del D.Lgs. n. 267/2000, con propria nota prot. n. 4426-18/05/2015-SC_SIC-R14-P del 19.05.2015, ha trasmesso l'ordinanza presidenziale n. 113/2015/CONTR, con la quale è stata convocata l'Amministrazione Comunale per la pronuncia riguardante l'argomento in oggetto in seno alla seduta del 26 maggio 2015, con possibilità di quest'ultima di presentare memorie;
- con riguardo alla sopra citata convocazione, l'Amministrazione Comunale, con propria nota prot. n. 6725 del 22.05.2015, ha fornito apposita memoria;

CONSIDERATO CHE:

- la Corte dei Conti – Sezione di Controllo per la Regione Sicilia ha inviato, con nota prot. n. 0005923-29/07/2015-SC_SIC-R14-P, la deliberazione n. 239/2015/PRSP del 29 luglio 2015, con la quale è stata ordinata la trasmissione della stessa deliberazione al Presidente del Consiglio Comunale, ai fini dell'adozione e della successiva comunicazione, alla medesima, delle misure correttive da adottare in riferimento agli aspetti di criticità sotto elencati, riferiti al Rendiconto di gestione 2013, evidenziati nella stessa deliberazione perché in difformità al parametro della sana gestione finanziaria, così come previsto dall'art. 148 del D. Lgs. n.267/2000, nonché al Sindaco ed al Collegio dei Revisori dei Conti;

PRESO ATTO della deliberazione di cui sopra;

RITENUTO dover assumere le necessarie determinazioni atte a rimuovere le criticità riscontrate dalla Corte dei Conti;

VISTO l'art.148 *bis* del D.Lgs. n. 267/2000;

SI PROPONE

Per le motivazioni di cui in narrativa:

- di prendere atto della deliberazione n. 239/2015/PRSP della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo – Servizio di Supporto;
- di adottare, con il presente provvedimento, sulla base dei suggerimenti e delle raccomandazioni indicati nella predetta deliberazione della Corte dei Conti, le seguenti determinazioni concernenti le misure correttive necessarie atte a rimuovere le criticità riscontrate:

- **Rilievo 1: Il ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2013 (avvenuta in data 18 dicembre 2013) rispetto al termine di legge (30 novembre 2013):**

Si evidenzia che la predisposizione del bilancio, senza tener conto dei dati esatti del fondo di solidarietà comunale e del fondo delle autonomie locali 2013, avrebbe fatto sì che l'ente si dotasse di uno strumento di programmazione economico-finanziaria, da una parte, non rispettoso del principio di veridicità ed attendibilità delle entrate derivate, specie alla luce del fatto che il medesimo non sarebbe stato rivisitabile in sede di assestamento generale; dall'altra, produttivo di refluenze dirette sulla spesa e, pertanto, sul rispetto degli equilibri di bilancio.

- **Rilievo 2: Superamento del valore limite di quattro parametri di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013) come di seguito riportato:**
- **Parametro 2: volume dei residui attivi di competenza, riferiti ai Titoli I e III dell'entrata, pari, in rapporto alle entrate correnti relative ai medesimi titoli, ad una percentuale del 59,40% ben superiore al 42,00%:**

Riguardo ai residui attivi di nuova formazione dei Titoli I e III, le poste più consistenti si riferiscono ad IMU, TARES e Servizio idrico integrato, il cui incasso si è parzialmente attuato nell'esercizio finanziario 2014.

Quanto all'IMU, tale evenienza è dovuta alla scadenza della seconda rata ricadente per legge in data 16 dicembre 2013 ed alle modalità di incasso del tributo (F24), che inevitabilmente comportano l'introito nel mese di gennaio dell'esercizio successivo (2014).

Quanto alla Tassa Rifiuti, avendo il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 20 del 13.05.2013, fissato la scadenza dell'ultima rata al 30 novembre 2013 ma anche per gli anni 2014 e 2015, con deliberazioni nn. 20 del 11.06.2014 e 15 del 23.03.2015, tale scadenza rispettivamente al 5 novembre ed al 30 novembre 2013, l'ente si impegna per gli anni successivi ad anticipare il termine in questione onde evitare inevitabilmente l'introito dell'ultima rata nell'esercizio successivo.

Relativamente al canone del servizio idrico integrato, si conferma che il mancato incameramento dei proventi accertati ed iscritti in competenza 2013 è dipeso dalla lettura dei contatori idrici che ha comportato lo slittamento dell'emissione dei bollettini e, conseguentemente, dei pagamenti da parte dell'utenza alle scadenze previste e ricadenti nell'annualità 2014.

L'Ente ha in programma, come già specificato in sede di adozione delle misure correttive adottate con deliberazione di C.C. n. 14 del 23.03.2015, relativamente al rendiconto 2012, al fine di arginare

tale fenomeno, di far sì che l'emissione dei bollettini della tariffa del servizio idrico integrato venga effettuata in acconto in corso d'anno con conguaglio a seguito della lettura dei contatori idrici in modo da ricondurre l'incasso di detta entrata patrimoniale nell'anno di competenza.

L'ente confida nell'efficacia delle suddette manovre atteso, peraltro, che, a chiusura dell'esercizio 2014, detta percentuale di incidenza risulta ridotta al 52,08%.

- **Parametro 3: valore complessivo dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui del titolo I e III dell'entrata, in rapporto alle entrate correnti accertate riferite ai medesimi titoli, incidenza del 73,92% superiore al 65% posta quale limite del decreto ministeriale:**

I residui attivi mantenuti nel Conto del Bilancio, provenienti dalla gestione dei residui relativi ai titoli I e III, scaturiscono dal riaccertamento effettuato dal Responsabile dell'Area Entrate. Ai fini della loro esazione, l'Area Entrate ha provveduto all'attivazione della riscossione coattiva. Per accelerare tale riscossione ed avviare al sistema in precedenza utilizzato di riscossione a mezzo ruolo consegnato al concessionario, è stata sperimentata la modalità alternativa prevista dalla legge della riscossione mediante ingiunzione fiscale, trasmettendo le liste di carico a Poste Tributi con cui è stata stipulata apposita convenzione.

A seguito di tale misura, è stato possibile verificare che, già dall'esercizio 2013, l'incidenza dei residui attivi di cui al titolo I e III proveniente dalla gestione dei residui rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III è variata dal 99,05% nel 2012 al 73,92% nel 2013, percentuale ulteriormente ridotta, a chiusura dell'esercizio 2014, al 68,46%.

L'azione da intraprendere appare essenzialmente quella di esigere dal concessionario – agente contabile (Equitalia) una rendicontazione puntuale dei ruoli trasmessi ed un'attività informativa su eventuali inesigibilità, considerato che i rendiconti presentati risultano essere lacunosi e soprattutto non analitici.

- **Parametro 4: ammontare dei residui passivi, riferiti al titolo I della spesa, che sovranza la percentuale del 40%, fissata quale valore ai fini dell'accertamento del relativo parametro di deficitarietà:**

I residui passivi in questione hanno costituito, in parte, oggetto di riaccertamento ordinario e straordinario, alla luce della nuova disciplina dell'armonizzazione contabile; in parte (€ 875.589,09), poiché inerenti a debiti liquidi, certi ed esigibili maturati entro il 31 dicembre 2013, sono stati estinti mediante il ricorso all'anticipazione di liquidità prevista dal D.L. n. 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014; altri ancora, concernenti debiti non in possesso dei prescritti requisiti alla data del 31.12.2013, sono stati successivamente pagati allorché divenuti liquidi, certi ed esigibili, come dimostrano le risultanze del rendiconto di gestione 2014, nel quale sono iscritti residui passivi del titolo I, da annualità 2013 e precedenti, pari € 784.464,35.

Quanto al residuo debito, derivante da somme impegnate e non ancora corrisposte, al fine di accelerare i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2014, l'ente intende avvalersi dell'ulteriore anticipazione di liquidità ex art. 8, co. 6, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125.

Appare doveroso, infine, evidenziare, che l'incidenza dei residui passivi è diminuita, nell'annualità 2014, dal 62,59% al 51,75%.

- **Parametro 9: la presenza di anticipazioni non rimborsate, alla data del 31 dicembre 2013 che risultano poco superiori a 447 mila euro, manifestano un'incidenza, in raffronto alle entrate correnti, pari al 9% e pertanto superiore a quella del 5% stabilita quale limite del decreto ministeriale:**

Con riguardo all'esistenza al 31 dicembre 2013 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5%, come evidenziato nelle misure correttive relative al Rendiconto 2012 adottate con deliberazione di C.C. n. 14 del 23.03.2015 e ribadito nelle memorie di cui alla nota prot. n. 6725 del 22.05.2015, tale esposizione è stata, sin dall'esercizio finanziario 2012, ridotta mediante l'adozione di alcune significative azioni tese ad incrementare le entrate proprie, a ridurre la spesa corrente e, conseguentemente, l'esposizione nei confronti del tesoriere.

Tale azione ha condotto l'ente al rispetto del parametro di che trattasi nell'esercizio 2014, in cui l'incidenza percentuale dell'anticipazione non estinta al 31.12.2014 è pari al 3,06%.

- **Rilievo 3: Il conseguimento, nell'esercizio 2013, di un avanzo di amministrazione di importo inferiore (€ 30.142,57) rispetto alla consistenza del fondo svalutazione crediti stanziato in bilancio di previsione 2013, pari ad € 150.220,15 (ex art. 16, comma 17, del d.l. 95/2012):**

Sul punto si riferisce che, in sede di rendiconto 2014, è stata scrupolosamente rispettato l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti dell'intero avanzo di amministrazione di € 109.894,77, pari al 20,16% dei residui attivi di cui al titolo I e III dell'entrata aventi anzianità superiore a cinque anni, così come disposto dall'art.3 bis del D.L. n.16/2014 convertito con modificazioni dalla legge n.68/2014.

- **Rilievo 4: Relativamente alla gestione di cassa:**

- **La presenza di anticipazioni di tesoreria non restituite, alla data del 31.12.2013, per l'importo di € 447.962,51, con notevole aggravio della spesa per interessi passivi pari ad € 34.100,00:**

Le manovre adottate per il contenimento di tale fenomeno sono state illustrate al parametro 9 e si ribadiscono in questo contesto.

- **Utilizzo dei fondi vincolati utilizzati per cassa per l'importo di € 155.250,00, senza la ricostituzione della provvista entro la fine dell'esercizio:**

Poiché il ripristino materiale non è stato possibile per la carenza di liquidità causata dalle anticipazioni di cassa si è comunque provveduto a vincolare quota dell'anticipazione stessa a questi fondi.

- **Assenza di attività di riscossione delle entrate da recupero evasioni tributarie:**

L'omesso accertamento evasioni ICI/IMU, in corso di esercizio 2013, non ha esposto l'ente a prescrizioni e/o decadenze dal diritto di credito. A ciò si è sopperito nell'anno 2014 ponendo in essere un'attività di accertamento per € 373.482,93, oggetto di avvisi notificati entro il 31.12.2014, inerenti agli anni 2009/2010/2011, che, alla data attuale, ha comportato incassi pari a complessivi € 49.000,00, importo non in grado di interferire, riducendola, sulla anticipazione di tesoreria.

Tanto dimostra che, benché allargata la base imponibile, persiste una resistenza nel contribuente a non assolvere l'obbligo tributario.

Con riguardo, invece, agli accertamenti per evasione ed elusione fiscale relativi ad altri tributi, questi riguardano essenzialmente la TARSU e sono stati effettuati sino all'annualità 2011.

- **Rilievo 5: Relativamente alla gestione dei residui:**

- **L'elevato importo dei residui attivi del titolo I e III riferiti ad annualità precedenti il 2009, pari ad € 235.000,00 riferiti al titolo I e di € 436.000,00 relativi al titolo III:**

Quanto all'elevato importo dei residui attivi del Titolo I e III riferiti ad annualità precedenti il 2009, si evidenzia che sono già state attivate le procedure coattive finalizzate all'incasso.

Inoltre, l'ente intende acquisire ogni informazione e chiarimento necessario sui ruoli consegnati al concessionario – agente contabile affinché quest'ultimo possa compiutamente e tempestivamente giustificare eventuali inesigibilità, considerato che esso è solito fornire solo rendiconti riassuntivi, salva l'attivazione di eventuali azioni risarcitorie. Si ritiene, infatti, indispensabile un puntuale riscontro dei ruoli coattivi dati in carico; in particolare, delle quote inesigibili, anche alla luce della esiguità nel tempo delle somme riscosse.

Sul punto si evidenzia che, con deliberazione di G. C. n. 83 del 09.09.2015, si è provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D. Lgs. n.118/2011, corretto ed integrato dal D. Lgs. n.124/2014, e che, in tale sede, è stato costituito il fondo crediti di dubbia esigibilità, come per legge.

- **Il notevole squilibrio tra i residui passivi del titolo II (€ 959.019,13) e i residui attivi del titolo IV e V (€ 171.030,99) relativi agli esercizi precedenti il 2009:**

In ordine alla presenza di un notevole divario tra i residui passivi del titolo II (€ 959.019,13) e i residui attivi del titolo IV e V (171.030,99) relativi agli esercizi precedenti il 2009, in aggiunta alle argomentazioni di cui alle più volte citate memorie, si rileva, altresì, che, nell'ambito del riaccertamento straordinario deliberato con il succitato atto giuntale, si è provveduto ad eliminare, a seguito di approfondite verifiche, buona parte dei residui passivi (impegni tecnici ex art. 183 del D.Lgs. n. 267/2000), accantonati nell'avanzo di amministrazione.

- **Disallineamento dei residui attivi del titolo VI e quelli passivi del titolo IV che risultano rispettivamente pari a € 1.117.162,67 e ad 613.349,06:**

La cancellazione dei residui attivi, essendo in essere le procedure coattive per la relativa riscossione, resta subordinata alla dichiarazione di inesigibilità da parte del concessionario della riscossione.

Si ribadisce, anche in tale occasione, come l'azione da intraprendere appaia essenzialmente quella di esigere dal concessionario – agente contabile (Equitalia) una rendicontazione maggiormente puntuale dei ruoli trasmessi ed un'attività informativa sulle eventuali inesigibilità, considerato che i rendiconti presentati risultano essere lacunosi e soprattutto non analitici.

- **Rilievo 6: Relativamente alla situazione debitoria dell'Ente:**

- **L'esistenza di potenziali debiti da contenzioso, complessivamente pari a € 1.438.564,92 (di cui € 1.123.481,09 in cui l'Ente è ricorrente ed € 315.083,83 in cui l'Ente è convenuto) in assenza di accantonamenti, a riguardo a titolo di fondo rischi:**

Relativamente al contenzioso per € 315.083,83, esso riguarda casi in cui l'ente è attore (non convenuto/resistente) avendo opposto decreti ingiuntivi emessi a suo sfavore ritenuti infondati. In caso di eventuale soccombenza nel giudizio di opposizione, l'ente, come già precisato nelle memorie presentate, è in grado di fronteggiare parzialmente i debiti conseguenti attingendo a residui passivi. In aggiunta, l'ente si impegna, per la restante parte, a costituire un fondo rischi.

Relativamente al contenzioso attivato per € 1.123.481,09, esso riguarda l'azione di recupero da parte del Comune di tale somma dal medesimo già pagata:

- ✓ per € 545.481,09, al dr. ing. Gentile Giuseppe (delibera di G.C. n. 69/2009 e delibera di G.C. n. 6/2013 di riassunzione del processo – appello avverso la sentenza esecutiva di 1° grado n. 31/2009 con cui è stata rigettata l'opposizione al D.I. n. 73/2005);
- ✓ per € 578.000,00, alla società Acque Bufardo (delibera di G.C. n. 121/2012 – appello al Tribunale Superiore delle Acque di Roma della sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Palermo n. 1751 del 24/10/2012, con cui è stata rigettata la richiesta del Comune di accertamento della sussistenza del titolo in capo al medesimo di derivare acque dalla galleria "Bufardo" (diritto di proseguire, nelle more dell'ottenimento della concessione richiesta con istanza del 1982, l'attingimento abusivo ossia privo di concessione) e del riconoscimento di un compenso alla società convenuta per il solo cospicuo degli impianti, nella misura determinata dall'Ufficio del Genio Civile di Catania nell'ambito della relazione istruttoria con cui aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione, con dichiarazione dell'invalidità e/o inefficacia del contratto di fornitura stipulato con la predetta società e, conseguentemente, di non dovuti gli importi indicati nelle fatture erroneamente emesse dalla stessa sulla base del succitato contratto e con condanna del convenuto (Acque Bufardo) alla restituzione delle somme indebitamente riscosse ex art. 2033 c.c. od, in subordine, al versamento di un indennizzo ex art. 2041 c.c..

Si precisa, pertanto, ulteriormente che la somma di € 1.123.481,09 è a credito per l'Ente in quanto indebitamente già corrisposta o tutt'al più, in caso di soccombenza, non recuperabile. Essa non costituisce alcun debito per il Comune.

La riconciliazione di rapporti reciproci di credito/debito esistenti tra il comune di Calatabiano e la società partecipata Gal Terre dell'Etna e dell'Alcantara, è stata conclusa con l'accertamento di un debito dell'ente per l'importo di € 5.285,19.

Dal bilancio di Joniambiente S.p.A. in liquidazione, approvato al 31.12.2013, si evince un utile d'esercizio di € 11.193,00 e non una perdita come evidenziato dalla Corte, come comprovato dalla documentazione già inviata a codesta Corte (scheda riepilogativa Siquel e Bilancio societario al 31.12.2013).

Dal bilancio 2012 di Sicilia Ambiente S.p.A. in liquidazione emerge effettivamente una perdita societaria di € 2.665.813,00. Essendo la quota di partecipazione di questo ente dello 0,12%, l'eventuale costo da sostenere risulta essere pari ad € 3.197,97, onere sostenibile dal bilancio comunale senza particolari difficoltà. Tuttavia, si riconferma che, ad oggi, non è pervenuta alcuna richiesta in merito.



**COMUNE DI CALATABIANO
PROVINCIA DI CATANIA**

**Tel. 095/7771030 – Fax 095/7771080 – e-mail:sindaco@comune.calatabiano.ct.it
UFFICIO SINDACO**

Prot. n. 6725 del 22.05.2015

**CORTE DEI CONTI
Ufficio III
Supporto Controllo
Gestione Enti Locali Sicilia
Via Notarbartolo, 8
90141 PALERMO**

fax : 091/6267323 - 091/6267219

pec: sicilia.controllo@corteconticert.it

OGGETTO: Controllo finanziario degli enti locali - RENDICONTO 2013 - ai sensi dell'art.148 bis del T.U.E.L. - Memorie scritte - Rif. Nota prot. 0004426-18/05/2015-SC_SIC-R14-P.

Nel partecipare di non poter presenziare all'adunanza del 26 maggio p. v., per precedenti impegni istituzionali assunti, in riferimento alla nota di cui in oggetto, acquisita al protocollo di questo Ente in data 19.05.2015 al n. 6454, si forniscono le memorie scritte relative ai rilievi effettuati da Codesta Corte.

- 1. Il ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2013 (avvenuta in data 18 dicembre 2013) rispetto al termine di legge;**

Lo schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 è stato approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 95 del 22.11.2013 a seguito della pubblicazione, sul sito del Ministero dell'Interno – Dipartimento Finanza Locale, del decreto di riparto del fondo di solidarietà comunale 2013, avvenuta in data 13 novembre 2013 ed a seguito, altresì, dell'individuazione dei criteri per la ripartizione della quota riservata ai Comuni del Fondo autonomie locali regionale per l'anno 2013, approvati con D.D.340/S, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Siciliana – Dipartimento Autonomie Locali solamente il 19 novembre 2013.

Pertanto, malgrado il ritardo, giustificato dalle predette motivazioni, l'ente è riuscito a dotarsi di uno strumento di programmazione economico-finanziaria ossequioso del principio di veridicità ed attendibilità delle entrate derivate.

2. Superamento del valore limite di quattro parametri di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013) come di seguito riportato:

- a) Parametro 2: volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai Titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo di solidarietà di cui all'art.1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012 n.228, pari al 59,40% rispetto agli accertamenti delle entrate medesime, esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo di solidarietà (soglia 42%);

Riguardo ai residui attivi di nuova formazione dei Titoli I e III, le poste più consistenti si riferiscono ad IMU, TARES e Servizio idrico integrato, il cui incasso si è parzialmente attuato nell'esercizio finanziario 2014, come si evince dai prospetti di seguito riportati.

In particolare, per l'IMU, tale evenienza è dovuta alla scadenza della seconda rata ricadente in data 16 dicembre 2013 ed alle modalità di incasso del tributo (F24), che inevitabilmente comportano l'introito nel mese di gennaio dell'esercizio successivo (2014).

Inoltre, si evidenzia che, lo stanziamento del gettito IMU 2013 è stato previsto, come da disposizioni ministeriali, al lordo della quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale, che, per l'anno 2013, è di € 276.870,10, la cui regolarizzazione contabile è stata attuata nel 2014.

titolo I	residuo di competenza al 31.12.2013	Quota di alimentazione FSC	Incassi esercizio finanziario 2014
IMU	516.340,97	276.870,10	75.643,97

Quanto alla TARES, il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 20 del 13.05.2013, ha approvato le relative scadenze, la cui ultima rata è stata prevista il 30 novembre 2013. Conseguentemente le modalità di incasso previste (F24) hanno comportato inevitabilmente ad introitare l'ultima rata nell'esercizio successivo (2014).

titolo I	residuo di competenza al 31.12.2013	Incassi esercizio finanziario 2014
TARES	563.761,50	261.507,94

Relativamente alla tariffa del servizio idrico integrato, si conferma che il mancato incameramento dei proventi accertati ed iscritti in competenza 2013 è dipeso dalla lettura dei contatori idrici che ha comportato lo slittamento dell'emissione dei bollettini e, conseguentemente, dei pagamenti da parte dell'utenza alle scadenze previste e ricadenti nell'annualità 2014.

L'Ente ha in programma, come già specificato in sede di adozione delle misure correttive adottate con deliberazione di C.C. n. 14 del 23.03.2015, relativamente al rendiconto 2012, al fine di arginare tale fenomeno, di far sì che l'emissione dei bollettini della tariffa del servizio idrico

integrato venga effettuata in acconto in corso d'anno con conguaglio a seguito della lettura dei contatori idrici in modo da ricondurre l'incasso di detta entrata patrimoniale nell'anno di competenza.

titolo III	residuo di competenza al 31.12.2013	Incassi esercizio finanziario 2014
Servizio idrico integrato	422.973,78	179.717,98

L'andamento delle riscossioni delle entrate provenienti dalla competenza ha registrato, tuttavia, nel complesso, un risultato positivo relativamente alla successiva annualità 2014:

	2013		
	accertato	incassato	%
TARSU/TARES /TARI	880.727,00	316.965,50	35,99
ICI/IMU	1.011.480,00	772.009,13	76,32
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	295.000,00	166.145,29	56,32

	2014					
	accertato	incassato	%	incassi 2015	totale incassi	%
TARSU/TARES /TARI	1.118.396,00	556.818,18	49,79	16.480,00	573.298,18	51,26
ICI/IMU	1.011.471,00	944.054,33	93,33	8.735,76	952.790,09	94,20
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	295.000,00	192.244,53	65,17	2.011,10	194.255,63	65,84
TASI	102.875,46	71.753,62	69,75	2.073,96	73.827,58	71,76

- b) Parametro 3: ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III provenienti dalla gestione dei residui attivi, con esclusione delle risorse a titolo di fondo di solidarietà di cui all'art.1, comma 380, della legge 24 dicembre n.228, pari al 73,92% rispetto agli accertamenti delle entrate dei

medesimi titoli, esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo di solidarietà (soglia 65%):

I residui attivi mantenuti nel Conto del Bilancio, provenienti dalla gestione dei residui relativi ai titoli I e III, scaturiscono dal riaccertamento effettuato dal Responsabile dell'Area Entrate. Ai fini della loro esazione, l'Area Entrate ha provveduto all'attivazione della riscossione coattiva. Per accelerare tale riscossione ed ovviare al sistema in precedenza utilizzato di riscossione a mezzo ruolo consegnato al concessionario, è stata sperimentata la modalità alternativa prevista dalla legge della riscossione mediante ingiunzione fiscale, trasmettendo le liste di carico a Poste Tributi con cui è stata stipulata apposita convenzione.

A seguito di tale misura, è stato possibile verificare che, già dall'esercizio 2013, l'incidenza dei residui attivi di cui al titolo I e III proveniente dalla gestione dei residui rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III è variata dal 99,05% nel 2012 al 73,92% nel 2013.

c) Parametro 4: volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I pari al 62,59% degli impegni della medesima spesa corrente (soglia 40%):

I residui passivi provenienti dal titolo I sono stati mantenuti nel Conto del Bilancio 2013 previa certificazione da parte dei competenti responsabili. In atto, i citati residui sono oggetto di riaccertamento, non solo ordinario, ma anche straordinario, alla luce della nuova disciplina dell'armonizzazione contabile. Molteplici debiti, maturati entro il 31 dicembre 2013, oggetto di determinazioni di liquidazione adottate dai competenti servizi comunali in ragione della loro liquidità, certezza ed esigibilità, per i quali non è seguito il pagamento per deficienze di liquidità di cassa, sono stati estinti mediante il ricorso all'anticipazione di liquidità prevista dal D.L. n. 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014 per € 875.589,09, che l'Ente ha ottenuto mediante accesso ad apposito fondo della Cassa Depositi e Prestiti.

d) Parametro 9: esistenza al 31 dicembre 2013 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% delle entrate correnti (9,42%):

Con riguardo all'esistenza al 31 dicembre 2013 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5%, come evidenziato nelle misure correttive relative al Rendiconto 2012 adottate con deliberazione di C.C. n. 14 del 23.03.2015, tale esposizione è stata, sin dall'esercizio finanziario 2012, ridotta mediante l'adozione di alcune significative azioni tese ad incrementare le entrate proprie, anche a seguito della drastica riduzione dei trasferimenti erariali, quali l'aumento dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF dallo 0,2% allo 0,8%, l'aumento dell'aliquota IMU per le abitazioni diverse dall'abitazione principale ai limiti massimi consentiti dalla legge (aliquota 1,06%) e la copertura integrale del costo della gestione integrata dei rifiuti con la TARES, istituita nell'anno 2013, e la TARI, nell'anno 2014; nonché, ancor prima con l'incremento, già nel 2012, delle tariffe TARSU del 48,21% sì da garantire il 90% della copertura dei costi del servizio. Al fine del potenziamento e della velocizzazione dell'attività di riscossione e, pertanto, dell'aumento della liquidità di cassa, sono state stipulate convenzioni con Poste Italiane S.p.A. e Poste Tributi S.C.P.A.:

- ▣ per la riscossione coattiva, tramite ingiunzione fiscale, del canone del servizio idrico integrato, relativamente alle annualità 2007 e successive;
- ▣ per l'incasso delle somme relative al servizio di illuminazione votiva del cimitero;
- ▣ per il supporto alla riscossione ordinaria ed all'emissione degli avvisi bonari T.A.R.S.U., T.A.R.E.S. e servizio idrico-integrato;
- ▣ per la gestione e postalizzazione e per la riscossione dei proventi contravvenzionali tramite il sistema dell'ingiunzione fiscale.

Nel contempo, è stata avviata un'azione di contenimento degli impegni di spesa corrente ed un più attento monitoraggio degli stessi, sicché il *trend* storico della spesa corrente risulta essere il seguente:

2011	2012	2013
4.110.388,92	3.776.827,04	3.560.546,95 al netto del costo per lo smaltimento dei rifiuti (€ 892.733,00) allocato nei precedenti esercizi alle partite di giro ed al netto della quota IMU di alimentazione del fondo di solidarietà comunale (276.870,10) non prevista nei precedenti esercizi e dell'importo per fornitura idrica (€ 55.000,00) non previsto nelle annualità pregresse

L'esposizione nei confronti del Tesoriere per anticipazione di cassa, a chiusura dell'esercizio 2013, è stata ridotta di circa il 26%, pari ad € 156.748,82, rispetto al 2012, come si evince dalla tabella di seguito riportata:

	2012	2013	2014
Anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31.12	604.711,33	447.962,51	181.562,58
Interessi passivi	39.693,38	34.100,00	12.408,71

Tale flessione, come è dato evincere dalla superiore tabella, ha realizzato una consistenza ancora più significativa nel 2014.

Il dato sopra descritto dà dimostrazione che l'azione condotta è in grado di conseguire risultati maggiormente tangibili nel medio-lungo termine.

- **Necessità di chiarire il rispetto del parametro 6 di deficitarietà strutturale relativo alle spese per il personale, atteso che, dai dati forniti dal Collegio dei revisori, in sede di risposta istruttoria al rendiconto 2013, emerge una spesa per il personale considerata ai fini del calcolo di detto parametro (€ 1.725.107,15) divergente dall'importo riportato sul questionario (€ 1.703.144,25) e viene assunta come base di raffronto l'importo complessivo delle spese correnti (€ 4.785.150,05) anziché l'importo delle entrate correnti (€ 4.755.967,24) come previsto dal D.M. 18.02.2013.**

Di seguito si espone il calcolo corretto del parametro 6 di deficitarietà strutturale, con la dimostrazione del relativo rispetto:

Numeratore (dato da analizzare)	1.703.144,25
Denominatore (dato con cui confrontare)	4.755.967,24
Percentuale applicata al Denominatore	35,81%
Deficitario No	

3. **Il conseguimento, nell'esercizio 2013, di un avanzo di amministrazione di importo inferiore (€ 30.142,57) rispetto alla consistenza del fondo svalutazione crediti stanziato in bilancio di previsione 2013, pari ad € 150.220,15 (ex art. 16, comma 17, del d.l. 95/2012):**

Sul punto si riferisce che, in sede di rendiconto, è stato vincolato l'intero avanzo di amministrazione effettivamente risultante, a seguito del riaccertamento dei residui, al 31.12.2013.

4. **Relativamente alla gestione di cassa:**

- a. **La presenza di anticipazioni di tesoreria non restituite, alla data del 31.12.2013, per l'importo di € 447.962,51, con notevole aggravio della spesa per interessi passivi pari ad € 34.100,00:**

Le manovre adottate per il contenimento di tale fenomeno sono state illustrate al precedente punto 2) e si ribadiscono in questo contesto.

- b. **la necessità di verificare l'effettiva ricostituzione dei fondi vincolati utilizzati per cassa, ex art. 195 del TUEL, per l'importo di € 155.250,00, come asserito dall'Organo di revisione dell'ente, atteso che alla data del 31.12.2013 sia il fondo di cassa che la consistenza finale delle entrate vincolate risultano pari a 0,00 (cfr. questionario consuntivo 2013, punto 1.6):**

Poiché il ripristino materiale non è stato possibile per la carenza di liquidità causata dalle anticipazioni di cassa si è comunque provveduto a vincolare quota dell'anticipazione stessa a questi fondi.

- c. **assenza di attività di riscossione delle entrate da recupero evasioni ICI/IMU, nonché di attività di recupero evasioni con riferimento agli altri tributi locali:**

Come già riferito, al fine di assicurare il recupero delle evasioni ICI/IMU, anche alla luce delle intervenute modifiche organizzative comportanti la rotazione del responsabile preposto alla direzione dell'Area Entrate, l'amministrazione in carica a seguito della tornata elettorale del 2012 ha mirato al potenziamento degli uffici tributari allo scopo di ottimizzare la gestione delle entrate comunali anche alla luce dell'autonomia finanziaria degli enti locali sempre più rafforzata dalle leggi sul federalismo fiscale, che impone bisogni ineludibili di autorganizzazione in grado di consentire all'ente locale di sopravvivere con i propri proventi in luogo delle entrate derivate. La necessità perseguita di dare una dimensione di maggiore rilievo alla struttura in questione e di sopperire ad esigenze strutturali e di funzionalità

dell'Ente ha comportato l'attivazione di un comando a termine, in convenzione con altro ente locale viciniore, di personale particolarmente esperto in programmazione personal computer con esperienza maturata presso l'ufficio tributi. A seguito di tale strategia, all'omesso accertamento evasioni ICI/IMU, previsto per l'esercizio 2013, ha fatto seguito un'attività maggiormente incisiva e di dettaglio, che ha prodotto la previsione di un'entrata di € 402.339,00, oggetto di avvisi di accertamento, già notificati entro il 31.12.2014, inerenti agli anni 2009/2010/2011.

Con riguardo, invece, agli accertamenti per evasione ed elusione fiscale relativi ad altri tributi, stante che queste ultime risultano ipotizzabili per la TARSU, attesi i controlli sul territorio effettuati dal servizio vigilanza per la pubblicità e l'occupazione di suolo pubblico, e considerato che l'attività in questione è stata posta in essere sino all'annualità 2009, l'ufficio entrate si attiverà a provvedere alla elaborazione degli accertamenti TARSU relativamente al periodo 2010 ed anni successivi, per i quali non sono ad oggi maturate scadenze e/o prescrizioni.

5. Con riferimento alla gestione dei residui:

- a) L'elevato importo dei residui attivi del titolo III riferiti ad annualità precedenti il 2009, pari ad € 436.463,33, di cui € 225.026,31 imputabili ai proventi acquedotto ed € 87.666,93 ai canoni depurazione:**

Quanto all'elevato importo dei residui attivi del Titolo III riferiti ad annualità precedenti il 2009, pari ad euro 436.463,33 di cui euro 225.026,31 proventi acquedotto ed euro 87.666,93 canoni di depurazione, si evidenzia che sono già state attivate le procedure coattive finalizzate all'incasso.

Inoltre, l'ente intende acquisire ogni informazione e chiarimento necessario sui ruoli consegnati al concessionario – agente contabile affinché quest'ultimo possa compiutamente e tempestivamente giustificare eventuali inesigibilità, considerato che esso è solito fornire solo rendiconti riassuntivi, salva l'attivazione di eventuali azioni risarcitorie. Si ritiene, infatti, indispensabile un puntuale riscontro dei ruoli coattivi dati in carico; in particolare, delle quote inesigibili, anche alla luce della esiguità nel tempo delle somme riscosse.

- b) Il notevole squilibrio tra i residui passivi del titolo II (€ 959.019,13) e i residui attivi del titolo IV e V (€ 171.030,99) relativi agli esercizi precedenti il 2009. A tal riguardo, l'Organo di revisione dell'ente, in sede istruttoria, ha fornito i chiarimenti richiesti che, tuttavia, non si possono ritenere esaustivi, atteso che le spese in c/capitale di che trattasi appaiono prive di copertura finanziaria poiché le relative entrate risulterebbero essere state già riscosse negli esercizi precedenti e l'ente, allo stato, non dispone di disponibilità di cassa per farvi fronte:**

In ordine alla presenza di un notevole divario tra i residui passivi del titolo II (€ 959.019,13) e i residui attivi del titolo IV e V (171.030,99) relativi agli esercizi precedenti il 2009, lo scostamento segnalato è correlato al fatto che sovente l'entrata - non a destinazione vincolata - viene accertata, incamerata ed utilizzata in termini di cassa nell'ambito dello stesso esercizio diversamente dalla spesa, che, pur concernendo un investimento effettuato nell'ambito del medesimo esercizio e finanziato in competenza da dette entrate, segue le modalità di pagamento del lavoro, servizio o fornitura previste negli atti amministrativi di riferimento

(capitolati, determinazioni, ordinanze, contratti, ecc.) e coperta per cassa con i fondi disponibili alla scadenza del pagamento.

- c) Il persistente notevole squilibrio, nell'esercizio 2013, tra i residui attivi e passivi attinenti ai servizi c/terzi, sia nel totale (pari a € 1.117.162,67 al titolo VI delle entrate ed € 613.349,06 al titolo IV della spesa) che per singolo esercizio di riferimento, imputabile alla mancata riscossione delle entrate relative alla tassa smaltimento rifiuti, impropriamente allocata, in passato, alle partite di giro:**

In riferimento alla presenza di un notevole divario tra i residui attivi e passivi afferenti ai "Servizi c/terzi", complessivamente pari a € 1.117.162,67 – Titolo VI Entrate – ed € 613.349,06 – Titolo IV spese, esso è dovuto alla differenza di tempistica tra gli incassi della tassa smaltimento rifiuti, allocata impropriamente in passato nei servizi per conto terzi, per i quali, attesa la mancata realizzazione degli introiti nel corso degli anni, sono state attivate le procedure coattive per la relativa riscossione, ed i pagamenti, viceversa, necessariamente effettuati in favore della Società d'Ambito che ha svolto il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

6. Con riferimento alla situazione debitoria dell'ente:

- a. L'esistenza di potenziali debiti da contenzioso, complessivamente pari a € 1.438.564,92 (di cui € 1.123.481,09 in cui l'Ente è ricorrente ed € 315.083,83 in cui l'Ente è convenuto) in assenza di accantonamenti, a riguardo a titolo di fondo rischi:

Relativamente al contenzioso per € 315.083,83, esso riguarda casi in cui l'ente è attore (non convenuto/resistente) avendo opposto decreti ingiuntivi emessi a suo sfavore ritenuti infondati. In caso di eventuale soccombenza nel giudizio di opposizione, l'ente, mediante residui passivi riferiti a spese oggetto di tale contenzioso, è in grado di fronteggiare parzialmente i debiti conseguenti.

Relativamente al contenzioso per € 1.123.481,09, esso riguarda (come, peraltro, richiesto al p.to 9. dell'allegato "Nota del revisore") casi in cui l'ente è attore/ricorrente, avendo:

- appellato (delibera di G.C. n. 69/2009 e delibera di G.C. n. 6/2013 di riassunzione del processo) la sentenza n. 31/2009 con cui è stata rigettata l'opposizione al D.I. n. 73/2005, con domanda di condanna alla restituzione da parte del convenuto/appellato (Gentile) della somma di € 545.481,09 già pagata dall'ente stesso in ragione della esecutività del provvedimento giurisdizionale di primo grado;
- appellato (delibera di G.C. n. 121/2012) la sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche n. 1751 del 24/10/2012 con cui è stata rigettata la richiesta del Comune di accertamento della sussistenza del titolo in capo al medesimo di derivare acque dalla galleria "Bufardo" (diritto di proseguire, nelle more dell'ottenimento della concessione richiesta con istanza del 1982, l'attingimento abusivo ossia privo di concessione) e del riconoscimento di un compenso alla società convenuta per il solo corso degli impianti, nella misura determinata dall'Ufficio del Genio Civile di Catania nell'ambito della relazione istruttoria con cui aveva espresso parere favorevole al

rilascio della concessione, con dichiarazione dell'invalidità e/o inefficacia del contratto di fornitura stipulato con la predetta società e, conseguentemente, di non dovuti gli importi indicati nelle fatture erroneamente emesse dalla stessa sulla base del succitato contratto e con condanna del convenuto (Acque Bufardo) alla restituzione delle somme indebitamente riscosse (€ 578.000,00) ex art. 2033 c.c. od, in subordine, al versamento di un indennizzo ex art. 2041 c.c..

In caso di eventuale soccombenza nel giudizio di appello l'ente non avrà diritto ad alcun recupero di somme dalla società convenuta/appellato.

- b. **La mancata riconciliazione di rapporti reciproci di credito/debito esistenti tra il comune di Calatabiano e la società partecipata Gal Terre dell'Etna e dell'Alcantara, per l'importo di € 5.285,19:**

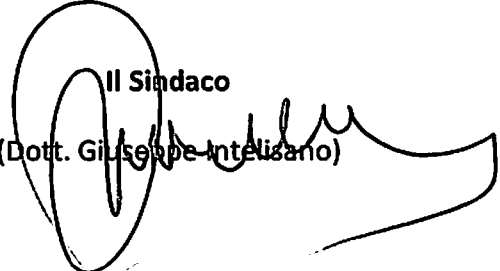
A tale riconciliazione sta procedendo in sede di definizione del rendiconto 2014.

- c. **L'assenza di informazioni in merito alla copertura delle perdite subite dalle società partecipate negli esercizi 2012 e 2013 e le relative refluenze sul bilancio finanziario dell'Ente. Ci si riferisce, in particolare, alla perdita subita dalla società Sicilia Ambiente spa nel 2012 per l'importo di € 2.665.813,00 ed alla perdita subita dalla società Jonia Ambiente nel 2013 per l'importo di € 2.881.852,00:**

Dal bilancio di Joniambiente S.p.A. in liquidazione, approvato al 31.12.2013, si evince un utile d'esercizio di € 11.193,00 e non una perdita come da Codesta Corte evidenziato, come comprovato dalla pertinente documentazione allegata (scheda riepilogativa Siquel e Bilancio societario al 31.12.2013).

Dal bilancio 2012 di Sicilia Ambiente S.p.A. in liquidazione emerge effettivamente una perdita societaria di € 2.665.813,00. Essendo la quota di partecipazione di questo ente dello 0,12%, l'eventuale costo da sostenere risulta essere pari ad € 3.197,97, onere sostenibile dal bilancio comunale senza particolari difficoltà. Tuttavia, si evidenzia che, ad oggi, non è pervenuta alcuna richiesta in merito.

Il Sindaco
(Dott. Giuseppe Intelisano)



Il Resp. dell'Area Economico – Finanziaria
(Rag. Rosalba Pennino)



Il Revisore Unico dei Conti
(dott.ssa Daniela Samperi)





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

CORTE DEI CONTI



0005923-29/07/2015-SC_SIC-R14-P

Al Consiglio Comunale per il tramite del suo Presidente
del Comune di
CALATABIANO (CT)

Al Signor Sindaco del Comune di
CALATABIANO (CT)

All'Organo di Revisione del Comune di
CALATABIANO (CT)

PEC: protocollo_generale@calatabianopec.e-etna.it;

COMUNE DI CALATABIANO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0009855/2015 del 30/07/2015

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali - rendiconto 2013 - ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel.
- Trasmissione Deliberazione n. 239/2015/PRSP.

Si trasmette, copia della deliberazione n. 239 /2015/PRSP adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza del 26 MAGGIO 2015.

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:
sicilia.controllo@corteconticert.it

P. Dott.ssa Maria Di Francesco



REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 26 maggio 2015, composta dai seguenti magistrati:

Maurizio Graffeo - Presidente
Tommaso Brancato - Consigliere
Giovanni Di Pietro - Referendario - relatore -

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) ed in particolare l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

vista la deliberazione di questa Sezione n. 95/2014/INPR del 29 luglio 2014 avente ad oggetto "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2013";

vista la nota del Presidente della Sezione di controllo per la Regione siciliana del 15 settembre 2014, con la quale è stata inoltrata la suindicata deliberazione, nonché i relativi questionari ai fini della loro restituzione a questa Sezione da parte dell'ormano di revisione.



esaminata la relazione compilata dall'Organo di revisione contabile del Comune di Calatabiano sul rendiconto 2013, trasmessa a questa Sezione tramite SIQUEL in data 13 novembre 2014, e la successiva documentazione istruttoria;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n.115/2015/CONTR con la quale la Sezione medesima è stata convocata per l'odierna adunanza ai fini degli adempimenti di cui al citato articolo 148 bis del TUEL;

vista la memoria da parte dell'ente trasmessa in data 22/05/2015;

udito il relatore referendario dott. Giovanni Di Pietro;

non essendo presente alcun rappresentante dell'ente;

Premesso che:

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli Organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento, viepiù a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1/2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213/2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale peculiare forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. da ultimo la sentenza n. 39/2014 che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sul rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo

all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

Da ultimo, l'art. 148 bis del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL), introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito nella legge 213/2012 (recante il rafforzamento del quadro dei controlli sulla gestione finanziaria degli enti) prevede che in caso di accertamento, da parte della Sezione, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità Interno, è fatto obbligo agli enti destinatari di adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di competenza. Quanto al contenuto del controllo è, peraltro, espressamente stabilito che ai fini della suddetta verifica le Sezioni della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente.

Nei casi più gravi, l'inosservanza del citato obbligo di conformazione, per la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o per la inadeguatezza degli stessi, ha l'effetto di precludere all'ente inadempiente l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Si tratta di "effetti - attribuiti [...] alle pronunce di accertamento della Corte dei conti - chiaramente cogenti e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati" (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 39/2014) la cui attribuzione ad un organo magistratuale terzo e indipendente "si giustifica in ragione dei caratteri di neutralità e indipendenza del controllo di legittimità della Corte dei conti (sentenza n. 226 del 1976)" onde "prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari" (cfr. Corte Costituzionale n. 40/2013).

Nel caso in cui, invece, sussistono squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può, comunque, comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge 131/2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tal caso l'ente interessato è tenuto a valutare

le segnalazioni ricevute ed a porre in essere interventi idonei per evitare l'insorgenza di situazioni di deficitarietà e di squilibrio ovvero per addivenire al superamento delle stesse.

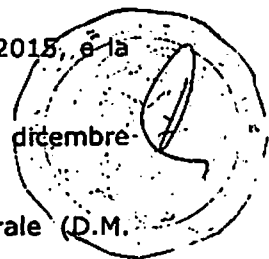
Alla luce delle suddette premesse, con la presente attività di controllo la Sezione ha contestualmente proceduto, da un lato, ad accertare la regolarità finanziaria del rendiconto 2013 e, dall'altro, a valutare l'adozione di idonei provvedimenti correttivi conseguenti alle risultanze della precedente sessione di controllo finanziario (che ha riguardato il rendiconto 2012), anche in base a quanto previsto nel decreto del Presidente della Sezione n. 18/2014/CONTR con cui - nel fornire gli indirizzi relativi all'espletamento dell'attività di controllo - si è stabilito che le eventuali misure correttive richieste possono formare oggetto di valutazione unitamente ai documenti contabili del successivo ciclo di controllo sui documenti di bilancio.

Tale metodologia procedurale, legando gli esiti del precedente controllo e delle relative misure correttive al successivo ciclo di bilancio, garantisce un più accurato apprezzamento dell'evoluzione dei fattori di squilibrio rilevati e della loro attualità e pericolosità, garantendo, al contempo, l'aderenza ai principi di concomitanza e concentrazione delle attività di controllo e di effettività dei relativi esiti.

Nell'ambito dell'istruttoria per i controlli di cui all'art. 1, commi 166 e ss., della L. 266/2005, questa Sezione, esaminata la citata relazione redatta dall'organo di revisione del Comune di Calatabiano, ha formulato la richiesta di numerosi chiarimenti.

La richiesta di chiarimenti, inoltrata all'organo di revisione in data 2 aprile 2015, e la successiva risposta non hanno consentito il chiarimento delle seguenti criticità:

1. il ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2013 (avvenuta in data 18 dicembre 2013) rispetto al termine di legge;
2. il superamento del valore limite di quattro parametri di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013) come di seguito riportato:
 - a. **parametro 2:** volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo di solidarietà di cui all'art.1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, pari al 59,40% rispetto agli accertamenti delle entrate medesime, esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo di solidarietà (soglia 42%);
 - b. **parametro 3:** ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III provenienti dalla gestione dei residui, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo di solidarietà di cui all'art.1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, pari al 73,92% rispetto agli



accertamenti delle entrate dei medesimi titoli, esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo di solidarietà (soglia 65%);

c. **parametro 4**: volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I pari al 62,59% degli impegni della medesima spesa corrente (soglia 40%);

d. **parametro 9**: esistenza al 31 dicembre 2013 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% delle entrate correnti (9,42%);

Si ravvisa, infine, la necessità di chiarire il rispetto del **parametro 6** relativo alle spese per il personale, atteso che, dai dati forniti dal Collegio dei revisori in sede di risposta istruttoria al rendiconto 2013, emerge una spesa per il personale considerata ai fini del calcolo di detto parametro (€ 1.725.107,15) divergente dall'importo riportato sul questionario (€ 1.703.144,25) e viene assunta come base di raffronto l'importo complessivo delle spese correnti (€ 4.785.150,05) anziché l'importo delle entrate correnti (€ 4.755.967,24) come previsto dal D.M. 18/02/2013;

3. il conseguimento, nell'esercizio 2013, di un **avanzo di amministrazione** di importo inferiore (€ 30.142,57) rispetto alla consistenza del fondo svalutazione crediti stanziato nel bilancio di previsione 2013, pari a € 150.220,15 (ex art. 16, comma 17, del d.l. 95/2012);

4. relativamente alla **gestione di cassa**:

a) la presenza di anticipazioni di tesoreria non restituite, alla data del 31.12.2013, per l'importo di € 447.962,51, con un notevole aggravio della spesa per gli interessi passivi pari ad € 34.100,00;

b) la necessità di verificare l'effettiva ricostituzione dei fondi vincolati utilizzati per cassa, ex art. 195 del TUEL, per l'importo di € 155.250,00, come asserito dall'Organo di revisione dell'ente, in quanto, alla data del 31.12.2013, sia il fondo di cassa che la consistenza finale delle entrate vincolate risultano pari a zero (cfr. *questionario consuntivo 2013, punto 1.6*);

c) l'assenza di attività di riscossione delle entrate derivanti dal recupero dell'evasione tributaria accertate nell'anno (€ 64.490,00), imputabili esclusivamente all'IMU/ICI, nonché l'assenza di attività di recupero dell'evasione con riferimento agli altri tributi locali;

5. con riferimento alla **gestione dei residui**:

a) l'elevato importo dei residui attivi del Titolo III riferiti ad annualità precedenti il 2009, pari a € 436.463,33, di cui € 225.026,31 imputabili ai proventi acquedotto ed € 87.666,93 ai canoni di depurazione;

b) Il notevole squilibrio tra i residui passivi del Titolo II (€ 959.019,13) e i residui attivi del Titolo IV e V (€ 171.030,99), relativi agli esercizi precedenti il 2009. A tal riguardo, l'Organo di revisione dell'ente, in sede istruttoria, ha fornito i chiarimenti richiesti che, tuttavia, non si possono ritenere esaustivi, atteso che le spese in conto capitale di che trattasi potranno essere estinte con difficoltà poiché le relative entrate risulterebbero

essere state già riscosse negli esercizi precedenti e l'ente, allo stato, non dispone di disponibilità di cassa per farvi fronte;

- c) il persistente notevole squilibrio, nell'esercizio 2013, tra i residui attivi e passivi attinenti ai servizi per conto terzi, sia nel totale (pari ad € 1.117.162,67 al Titolo VI delle entrate ed € 613.349,06 al Titolo IV della spesa) che per singolo esercizio di riferimento, imputabile alla mancata riscossione delle entrate relative alla tassa relativa allo smaltimento dei rifiuti, impropriamente allocata, in passato, alle partite di giro;

6. con riferimento alla situazione debitoria dell'ente:

- a) l'esistenza di potenziali debiti da contenzioso, complessivamente pari a € 1.438.564,92 (di cui € 1.123.481,09 in cui l'Ente è ricorrente ed € 315.083,83 in cui l'Ente è convenuto) in assenza di accantonamenti, a riguardo, a titolo di fondo rischi;
- b) la mancata riconciliazione dei rapporti reciproci debito-credito esistenti tra il comune di Calatabiano e la società partecipata Gal Terre dell'Etna e dell'Alcantara;
- c) l'assenza di informazioni in merito alla copertura delle perdite subite dalle società partecipate negli esercizi 2012 e 2013 e le relative refluenze sul bilancio finanziario dell'Ente. Ci si riferisce, in particolare, alla perdita subita dalla società Sicilia Ambiente spa nel 2012 per l'importo di € 2.665.813,00 e alla perdita subita dalla società Jonia Ambiente nel 2013 per l'importo di € 2.881.852,00.

La maggior parte dei rilievi sopra descritti sono già stati oggetto di pronuncia di accertamento della Sezione nei precedenti controlli finanziari, da ultimo con la deliberazione n. 50/2015/PRSP relativa al consuntivo 2012, a seguito della quale l'ente ha trasmesso la deliberazione del C.C. n. 14 del 23 marzo 2015 di adozione delle misure correttive ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3, del Tuel. A tal riguardo, pur prendendo atto delle azioni intraprese dall'ente e di quelle ulteriormente programmate, il persistere delle irregolarità segnalate e l'aggravarsi di determinati profili di criticità denota, allo stato, una carenza di efficacia delle misure correttive adottate dall'ente con una notevole difficoltà nel ripristino degli equilibri di bilancio.

1. In ordine al primo rilievo si osserva che il legislatore ha previsto il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2013 che, sulla base di quanto disposto dall'articolo 10, comma 4 quater, del decreto legge 8 aprile 2013 n.35 e dal successivo articolo 8, comma 1, del decreto legge 31 agosto 2013 n. 102, risulta differito alla data del 30 novembre 2013. Il rispetto di tale termine, oltre che costituire specifico adempimento della volontà del legislatore, si rivela funzionale per consentire una corretta programmazione della gestione finanziaria e contabile dell'ente.

Peraltro il legislatore, con l'evidente finalità di favorire un più puntuale rispetto del termine normativamente fissato, ha anche previsto, con l'introduzione del comma 2 bis, per effetto

dell'emanazione della legge n. 213 del 2012, che la mancata osservanza determina l'applicazione della procedura prevista dall'articolo 141, comma 2 del Tuel.

Si ritiene, pertanto, che il mancato rispetto del termine di legge costituisca una irregolarità non certamente sanabile in considerazione della motivazione fondata sul ritardo della pubblicazione del decreto di riparto del fondo di solidarietà comunale.

2. Con riguardo ai parametri di deficiarietà, come stabiliti dal decreto ministeriale 18 febbraio 2013, si rileva il superamento di ben quattro parametri.

In particolare viene in rilievo la presenza di residui attivi di competenza, riferiti ai titoli I e III dell'entrata, pari, in rapporto alle entrate correnti accertate relative ai medesimi titoli, ad una percentuale del 59 per cento, ben superiore al quarantadue per cento (parametro n. 2).

Anche con riferimento al parametro n. 3, relativo al valore complessivo dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui del titolo I e III dell'entrata, in rapporto alle entrate correnti accertate riferite ai medesimi titoli, si evidenzia un'incidenza del 73 per cento, superiore a quella del 65 per cento posta quale limite dal decreto ministeriale.

Si evidenzia ancora la presenza di un ammontare di residui passivi, riferiti al titolo I della spesa, che sopravanza la percentuale del 40 per cento, fissata quale valore ai fini dell'accertamento del relativo parametro di deficiarietà (parametro n. 4).

Difatti i residui passivi riferiti al titolo I risultano pari al 62 per cento, in rapporto all'ammontare delle spese correnti impegnate nell'esercizio finanziario preso in considerazione e testimoniano l'incapacità dell'ente di adempiere in modo regolare agli obblighi assunti per un'evidente carenza di liquidità.

L'elevato ammontare di residui passivi non appare rispondente ai criteri posti dalla normativa vigente che, ripetutamente, in conformità alla normativa dettata in sede europea, impone la tempestività dei pagamenti a favore dei terzi creditori.

A tal riguardo deve rammentarsi che, in conseguenza del mancato rispetto dei tempi di pagamento disciplinati dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 231 del 2002, risulterà, per gli esercizi successivi, per effetto della previsione contenuta nell'articolo 41 del decreto legge n. 66 del 2014, che le amministrazioni che superino il termine medio per procedere ai pagamenti, di 90 giorni nel 2014 e di 60 giorni nel 2015, non potranno effettuare, nell'anno successivo, assunzioni di personale a qualunque titolo.

Si rileva inoltre, con riferimento specifico alle anticipazioni di tesoreria, la presenza di anticipazioni non rimborsate, alla data del 31 dicembre 2013, che, risultando di poco superiori a 447 mila euro, manifestano un'incidenza, in raffronto alle entrate correnti, pari al 9 per cento e pertanto superiore a quella del 5 per cento stabilita quale limite dal decreto ministeriale (parametro n. 9).

In riferimento al parametro n.6, relativo alla spesa del personale, si dà atto che nella memoria trasmessa sono stati forniti i chiarimenti richiesti al fine di valutare l'osservanza del valore posto quale limite dal decreto ministeriale.

3. In ordine al terzo rilievo deve rilevarsi che l'avanzo formale risultante dal rendiconto dell'esercizio in esame, pari ad euro 30.142,57 euro, viene determinato senza computare in modo corretto la quota per il fondo svalutazione crediti che, in sede di predisposizione del bilancio di previsione risulta di ammontare pari ad euro 150.220,15, con l'effetto di riportare un risultato di amministrazione sovrastimato e di non rispettare la specifica previsione dettata dall'articolo 6, comma 17 del decreto legge n. 95 del 2012.

4. In ordine alla gestione di cassa si deve evidenziare la presenza di anticipazioni di tesoreria non restituite a fine esercizio, per un importo pari a 447.962,51 euro, ed il considerevole ammontare della spesa per gli interessi passivi che, nell'esercizio in esame, risulta pari a 34.100,00 euro.

Il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, come già ripetutamente rammentato in sede di controllo sui rendiconti degli esercizi finanziari pregressi, non può di certo costituire uno strumento volto ad assicurare in modo costante e continuo un finanziamento per l'ente ma fisiologicamente, per risultare coerente con la previsione normativa, deve solo servire a garantire le risorse necessarie per affrontare eventuali momentanee carenze di liquidità dell'ente.

Tale interpretazione viene da ultimo confermata anche dalla stessa Corte Costituzionale che ha espressamente ricordato, in considerazione dei vincoli espressi con l'articolo 119, sesto comma della Costituzione, riconducibili direttamente a principi già formalizzati in sede europea, la necessità che l'istituto dell'anticipazione di cassa sia di breve durata, sia utilizzato entro limiti precisi e comunque non deve tradursi in una violazione dei principi posti dalla predetta norma costituzionale (Corte Costituzionale, sentenza n. 188/2014).

La presenza, a fine esercizio, di uno scoperto superiore a 447 mila euro rivela ancora l'esistenza di una perdurante criticità peraltro confermata, come già precedentemente esaminato, anche per l'esercizio in esame, dal superamento del relativo parametro di deficiarietà.

La situazione appena descritta, come formalmente risultante fino all'esercizio 2013, evidenzia una grave criticità che determina conseguenze pregiudizievoli per l'ente e la violazione di specifiche norme contabili con il rischio di elusione dei vincoli dettati dalle stesse norme costituzionali (art. 119).

Il predetto dato risulta ancor di più aggravato per l'utilizzo dei fondi vincolati per cassa per l'ulteriore importo di euro 155.250,00 senza la ricostituzione della provvista entro la fine dell'esercizio.

La necessità di ricorrere costantemente all'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria è la diretta conseguenza anche dell'incapacità di riscuotere le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria, sia in conto competenza come anche in conto residui.

Nell'esercizio in esame risultano compiuti accertamenti relativi al recupero dell'evasione tributaria per un importo complessivo pari ad euro 64.490,00 senza alcuna successiva attività

di riscossione mentre, rispetto agli accertamenti compiuti nei due esercizi precedenti, di importo pari a 653.000,00 euro, negli esercizi 2012 e 2013 si rinvengono riscossioni per un importo complessivo di poco superiore a 105.000,00 euro.

5. In riferimento alla gestione dei residui deve evidenziarsi la presenza di un considerevole ammontare di residui attivi, riferiti al titolo I dell'entrata, che a fine esercizio risultano pari a 2.627.000,00 euro, e l'elevato ammontare dei residui attivi relativi al titolo III dell'entrata, aventi un valore complessivo pari ad euro 1.623.000,00.

Si deve anche rilevare che una porzione rilevante dei predetti residui risulta relativa a partite contabili aventi un'anzianità superiore ai cinque anni e, in particolare, si riscontra la presenza di 235.000,00 euro riferiti al titolo I e di euro 436.000,00 relativi al titolo III dell'entrata.

La conservazione nel conto del bilancio di poste contabili così risalenti nel tempo fa venire in dubbio la concreta esigibilità delle stesse e pertanto è da ritenere che sarebbe stato più conveniente, in conformità ai principi contabili, lo stralcio delle predette poste dal conto del bilancio e l'iscrizione nel conto del patrimonio.

Un'ulteriore criticità relativa alla gestione dei residui si ricollega alla presenza di un notevole squilibrio tra i residui passivi del titolo II, che risultano pari a 959.019,13 euro, e quelli attivi del titolo IV e V, di importo pari ad euro 171.030,99, con anzianità superiore ai 5 anni, per effetto dell'utilizzo delle entrate accertate e riscosse per cassa per altre finalità, così che è da ritenere che i residui passivi ancora conservati in bilancio siano privi di una reale copertura finanziaria.

Si deve inoltre segnalare l'ulteriore criticità, riferita alla gestione dei residui relativi alle partite di giro, in considerazione del disallineamento esistente tra i residui attivi del titolo VI e quelli passivi del titolo IV, che risultano rispettivamente pari ad euro 1.117.162,67 e ad euro 613.349,06.

Il suddetto disallineamento viene ricondotto alla non regolare gestione della tassa sui rifiuti per la quale le spese per la raccolta e la gestione del servizio risultano effettuate, mentre invece appaiono ben più consistenti i residui attivi dei ruoli ancora in fase di riscossione, per i quali viene in dubbio la possibilità della concreta esigibilità delle relative partite e la opportunità di un'eventuale cancellazione, in tutto o in parte, degli stessi.

6. L'analisi del sesto rilievo evidenzia le criticità correlate alla situazione debitoria dell'ente.

Si rileva innanzitutto la determinazione dei debiti relativi al contenzioso sulla base della quale si individuano debiti potenziali di importo pari ad euro 1.438.564,92, in assenza di un'apposita allocazione di risorse per la costituzione di un fondo rischi.

La ricostruzione dell'esatta esposizione debitoria a carico dell'ente viene ulteriormente resa impossibile per la mancata redazione della nota informativa, attestante i rapporti debito-credito con le società partecipate, in conformità a quanto previsto dall'articolo 6, comma 4 del decreto legge n. 95 del 2012.

In particolare risulta la presenza di un disallineamento nei rapporti debito credito con la società partecipata Gal Terre dell'Etna e dell'Alcantara in fase di definizione, e la sussistenza di perdite di esercizio relative alle annualità 2012 e 2013 e riferite ad altre società partecipate.

P. Q. M.

accerta la presenza, nei termini evidenziati, dei sopra menzionati profili di criticità, con riferimento ai motivi di deferimento sopra elencati ai n. 1,2,3,4,5 e 6.

ORDINA

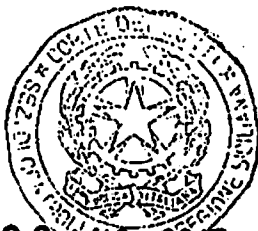
che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia comunicata al Consiglio comunale - per il tramite del suo Presidente - ai fini dell'adozione delle necessarie misure correttive oltre che al Sindaco e all'organo di revisione del Comune di Calatabiano.

DISPONE

che dovranno essere trasmesse le misure correttive adottate, relative alle criticità come sopra accertate per la successiva valutazione di questa Sezione.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 26 maggio 2015.

L'ESTENSORE
(Giovanni Di Pietro)



IL PRESIDENTE
(Maurizio Graffeo)

Depositato in segreteria il
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

29 LUG. 2015

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Boris RASURA

Boris Rasura

PARERE DEL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO – FINANZIARIA

Oggetto: "Controllo finanziario degli enti locali – Rendiconto 2013: adempimenti ai sensi dell'art. 148 bis del D. Lgs. n.267/2000 – Presa d'atto della deliberazione n.239/2015/PRSP della Corte dei Conti – Adozione misure corretti".

Ai sensi e per gli effetti di cui:

- all'art.53, della legge 8 giugno 1990, n.142, recepito dall'art. 1, co.1, lett. l) della legge regionale 11 dicembre 1991, n.48/91, come sostituito dall'art.12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n.30;
- all'art.7 del regolamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del consiglio comunale n.13 del 05.04.2013;

in ordine alla regolarità tecnica e contabile si esprime parere **FAVOREVOLE**

Calatabiano li, 22/09/2015

IL RESP. DELL'AREA ECON. – FINANZ.



Rag. Rosalba Pennino

**ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO – FINANZIARIA
COMUNE DI CALATABIANO**

Prot. n. 11877 del 22.09.2015

Al Sindaco

sede

OGGETTO: Trasmissione pareri su proposte di deliberazione di C.C..

Si trasmettono in allegato alla presente i pareri relativi alle sotto elencate proposte di C.C.:

1. "Annullamento d'ufficio in autotutela della deliberazione di C.C. n. 37 del 31.07.2015, avente ad oggetto l'adozione del Piano Finanziario del servizio gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e delle tariffe TARI per l'anno 2015. Approvazione piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti ed assimilati per l'anno 2015".
2. "Annullamento d'ufficio in autotutela della deliberazione di C.C. n. 38 del 31.07.2015, avente ad oggetto la determinazione delle tariffe della tassa rifiuti (TARI) per l'anno 2015. Determinazione delle tariffe della Tassa Rifiuti (TARI) per l'anno 2015".
3. "Controllo finanziario degli enti locali – Rendiconto 2013: adempimenti ai sensi dell'art. 148 bis del D.Lgs. n.267/2000 – Presa d'atto della deliberazione n. 239/2015/PRSP della Corte dei Conti – Adozione misure correttive".

Il Revisore Unico dei Conti


Dott.ssa Daniela Samperi

**ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO – FINANZIARIA
COMUNE DI CALATABIANO**

Oggetto: Parere sulla proposta di deliberazione: “Controllo finanziario degli enti locali – Rendiconto 2013: adempimenti ai sensi dell’art. 148 bis del D.Lgs. n.267/2000 – Presa d’atto della deliberazione n. 239/2015/PRSP della Corte dei Conti – Adozione misure correttive.

IL REVISORE UNICO DEI CONTI

VISTA la proposta in oggetto in attesa di approvazione da parte del Consiglio Comunale;

VISTA la deliberazione n. 239/2015/PRSP della Corte dei Conti – Adozione misure correttive”;

VISTO il vigente Regolamento di contabilità dell’Ente;

PRESO ATTO delle misure correttive proposte;

ESPRIME

parere FAVOREVOLE

Calatabiano, 22.09.2015

Il Revisore Unico dei Conti


Dott.ssa Daniela Samperi

GRUPPO CONSILIARE

“UNIAMOCI PER CALATABIANO”

DICHIARAZIONE DA INSERIRE A VERBALE DEL 7° PUNTO ALL’O. D. G. AVENTE AD OGGETTO:
“Controllo finanziario degli enti locali. Rendiconto 2013: adempimenti ai sensi dell’art.148 bis Dlgs 267/00- presa d’atto deliberazione n. 239/2015/PRSP della Corte dei Conti – Adozione misure correttive.”

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

Siamo alle solite. La Corte dei Conti, ormai, ci ha ben attenzionato e non tanto teneri sono i suoi giudizi sull’operato dell’Amministrazione Comunale Intelisano.

Riportiamo di seguito il loro giudizio sintetico, così come letteralmente scritto a pagina n. 6 della deliberazione n. 239/2015/PRSP, dopo che la stessa Corte ha elencato una serie di criticità mai chiarite dal comune:

“ La maggior parte dei rilievi sopra descritti sono già stati oggetto di pronuncia di accertamento della sezione nei precedenti controlli finanziari, da ultimo con la deliberazione n. 50/2015/PRSP relativa al consuntivo 2012, a seguito della quale l’ente ha trasmesso la deliberazione di C.C. n. 14 del 23 marzo 2015 di adozione delle misure correttive ai sensi dell’art. 148 bis, comma 3, del Tuel. A tal riguardo, pur prendendo atto delle azioni intraprese dall’ente e di quelle ulteriormente programmate, il persistere delle irregolarità segnalate e l’aggravarsi di determinati profili di criticità denota, allo stato, una carenza di efficacia delle misure correttive adottate dall’ente con una notevole difficoltà nel ripristino degli equilibri di bilancio”.

Quanto sopra basterebbe a far capire all’amministrazione comunale in carica la totale inadeguatezza della sua politica di governo e della struttura tecnica amministrativa interna che ha organizzato, che, evidentemente, non funziona bene.

Se si continua, poi, nella disamina della deliberazione della corte, si rilevano pure passaggi in cui l’organo di controllo evidenzia che il risultato di amministrazione del conto consuntivo 2013 sia sovrastimato, in quanto non è stato computato in modo corretto la quota del fondo di svalutazione crediti.

Ancora poi, sulla tematica degli accertamenti relativi al recupero dell’evasione tributaria, la corte rileva anche la totale assenza dell’attività di riscossione conseguente a tali accertamenti. Al contrario di quanto asserito dall’ufficio di ragioneria, nel punto 5 della proposta, l’omesso accertamento di evasione nel 2013 e la successiva attività posta in grande ritardo alla fine del 2014 ha esposto l’Ente a prescrizioni e/o decadenze dal diritto di credito con particolare riguardo all’evasione IC/IMU 2009!

E’ stata rilevata anche il progressivo aumento dei residui attivi, così come più volte detto e scritto dal Ns gruppo consiliare, che a fine esercizio 2013 ammontano a € 2.627.000,00 per il Titolo I, oltre ad € 1.623.000,00 relativi al Titolo III.

Il tanto decantato risanamento finanziario dell'Ente, bandito ai quattro venti dal dott. Intelisano, risulta essere solo una chimera.

L'approssimazione e l'improvvisazione, invece, sembrano essere i temi sviluppati in questi anni dall'attuale amministrazione che ci sta portando verso il baratro più profondo.

Per i suddetti motivi e per tanti altri che non vengono esposti per iscritto ma che diremo in consiglio comunale, il Ns gruppo consiliare esprime parere contrario alla proposta in oggetto.

Calatabiano 25.09.2015

I Consiglieri Comunali

Spoto Agatino

Petralia Antonio Filippo



Comune di Calatabiano
(Provincia di Catania)
UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
ICAP: 95011
SERVIZI GENERALI. TEL. 095-7771039
E-MAIL: PRESIDENTECONSIGLIO@COMUNE.CALATABIANO.CT.IT

Prot. 12045
del 25/09/2015

Al Responsabile l'Ufficio Segreteria

SEDE

Oggetto: Chiarimenti ricezione nota inviata dalla Corte dei Conti di Palermo.

Si chiede alla S.V. se dal protocollo generale è stata trasmessa all' ufficio di segreteria, la nota acquisita al n.9855 in data 30/07/2015 inviata dalla Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, la quale ordinava la trasmissione al Consiglio Comunale per il tramite del Presidente, al sig. Sindaco e all'Organo di Revisione del Comune inviato tramite pec al protocollo generale del comune.

Calatabiano li 25/09/2015

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dr. Salvatore Trovato



Comune di Calatabiano
(Provincia di Catania)
UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
ICAP: 95011
SERVIZI GENERALI. TEL. 095-7771039
E-MAIL: PRESIDENTECONSIGLIO@COMUNE.CALATABIANO.CT.IT

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dr. Salvatore Trovato

SEDE

Oggetto: Riscontro nota richiesta Chiarimenti ricezione nota inviata dalla Corte dei Conti di Palermo.

In riscontro alla nota n. 12045 datata 25/09/2015 con la quale si chiede a questo ufficio se dal protocollo generale è stata trasmessa all' ufficio di segreteria, la nota acquisita al n.9855 in data 30/07/2015 inviata dalla Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, la quale ordinava la trasmissione al Consiglio Comunale per il tramite del Presidente, al sig. Sindaco e all'Organo di Revisione del Comune inviato tramite pec al protocollo generale del comune. Da ricerche effettuate al protocollo non risulta assegnata a questo ufficio la nota in questione .

Calatabiano li 25/09/2015

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dr. Salvatore Trovato

COMUNE DI CALATABIANO
Ufficio Protocollo
Protocollo N.0012047/2015 del 25/09/2015



COMUNE DI CALATABIANO
(Provincia di Catania)

UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Piazza Vittorio Emanuele, n. 32 – 95011 Calatabiano

Tel. 095 7771039 – Fax 095 7771080

E-mail: presidenteconsiglio@comune.calatabiano.ct.it

Al Sindaco – Dr. Giuseppe Intelisano

SEDE

Al Segretario Comunale – Dr.ssa Concetta Puglisi

SEDE

Al Responsabile dell'Area Amm.va – Comm. i.s. Carmelo Paone

SEDE

Al Responsabile Ufficio di Segreteria – Sig.ra Adelaide Valentino

SEDE

OGGETTO: VERBALE COMMISSIONE CONSILIARE AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI, FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL 23.09.2015 ORE 19:00.

L'anno 2015, addì 23 del mese di settembre alle ore 19:04, a seguito di regolare convocazione giusta nota prot. Gen. n. 11718 del 18.09.2015, integrata con nota del 23.09.2015 a firma del Presidente della Commissione in oggetto, inviata ai singoli componenti, presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, ubicato al piano primo del Palazzo Municipale del Comune di Calatabiano, si procede alla discussione del seguente O.d.g.:

1. Art. 3, D. Lgs. n. 118/2011, corretto ed integrato dal D. Lgs. n. 124/2014 e art. 2 D.M. 2 aprile 2015 – Modalità di recupero del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui;
2. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio per pagamento cartella esattoriale emessa da Riscossioni Sicilia SpA., Agente della riscossione per la Provincia di Catania, su incarico dell'Agenzia Delle Entrate – Direzione Provinciale di Catania – Ufficio Territoriale di Giarre, per omesso pagamento della tassa automobilistica anno 2010 relativa all'autovettura comunale targata DN283DP;
3. Annullamento d'ufficio in autotutela della deliberazione di C.C. n. 38 del 31.07.2015, avente ad oggetto la determinazione delle tariffe della Tassa rifiuti (T.A.R.I.) per l'anno 2015. Determinazione delle tariffe della tassa rifiuti (T.A.R.I.) per l'anno 2015;
4. Annullamento d'ufficio in autotutela della deliberazione di C.C. n. 37 del 31.07.2015, avente ad oggetto l'adozione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e delle tariffe T.A.R.I. per l'anno 2015. - Approvazione del Piano Finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per l'anno 2015;
5. Controllo finanziario degli Enti Locali - Rendiconto 2013: adempimenti ai sensi dell'art. 148 bis del D. Lgs. n. 267/2000 – Presa d'atto della deliberazione n. 239/2015/PRSP della Corte dei Conti – Adozione misure correttive.

I convocati della seduta sono i Consiglieri di maggioranza Messina Rosaria Filipa, Di Bella Mario e il Consigliere di minoranza Prestipino Rosario in qualità di componenti della Commissione in oggetto. Sono presenti tutti i Consiglieri regolarmente convocati. Verbalizza il presidente della Commissione Consiliare Dr. Salvatore Trovato. Il Consigliere Prestipino Rosario si riserva di esprimere il parere, sulle 5 proposte iscritte all'odierno O.d.G. in sede di Consiglio Comunale in quanto ritiene opportuno un ulteriore chiarimento da parte dei Responsabili di Area. Il Consigliere Salvatore Trovato esprime parere favorevole circa la proposta iscritta al punto 1 e 2 dell'O.d.G. mentre si riserva di esprimere parere sugli altri 3 punti in sede di Consiglio Comunale in quanto desidera ricevere ulteriori chiarimenti da parte del Responsabile dell'Area Tecnica, alla luce del sollecito sulla proposta di approvazione del Piano A.R.O. da parte della Regione Sicilia e ancora non trasferito per la sottoposizione alla volontà consiliare. I Consiglieri Comunali Di Bella Mario e

Prof. ...

Messina Rosaria Filippa dichiarano di esprimere parere favorevole su tutti i punti iscritti all'O.d..G.
. Alle ore 19: 52 si dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE

Dr. Salvatore Trovato *STT*

I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE CONSILIARE

Sig.ra Messina Rosaria Filippa *RF*

Sig. Di Bella Mario *MD*

Sig. Prestipino Rosario *PR*



Il presente verbale di deliberazione, dopo lettura, si sottoscrive.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Trovato dr. Salvatore)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Moschella dr. ing. Antonino)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Puglisi dr.ssa Concetta)

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo, dal _____
al _____, con il n. _____ del Registro
Pubblicazioni.

Il Messo Notificatore

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica, su conforme attestazione del Messo Notificatore, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi successivi alla data della stessa, a norma dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii.,
dal al,
e che contro la stessa non sono stati presentati reclami e/o osservazioni.

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA:

a) () ai sensi dell'art. 12, comma 1 - 2, della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii..

(1) Cancellare ciò che non interessa.

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente deliberazione è stata trasmessa per
l'esecuzione all'Ufficio: _____

Li _____

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria
